

esperti finanziari, al seminario di formazione per valutatori del GAFI, organizzato dal Consiglio d'Europa - Moneyval.

Scopo di quest'ultima iniziativa era quello di preparare i partecipanti alle mutual evaluation sugli ordinamenti nazionali eseguite dal GAFI e dai relativi organismi regionali.

10.2 Risorse tecnologiche: la funzione informatica

**Evoluzione del
sistema delle
SOS**

Nel 2010 l'opera di adeguamento e consolidamento degli strumenti tecnologici a sostegno dell'azione istituzionale, avviata all'atto della costituzione dell'UIF, è proseguita lungo due direttrici: da un lato, è stato completato il processo di rafforzamento delle infrastrutture a supporto delle applicazioni e degli ambienti di sfruttamento del patrimonio informativo, con significativi innalzamenti dei livelli di servizio; dall'altro, sul fronte delle attività progettuali, è proseguita l'evoluzione del sistema informatico dell'UIF secondo un processo di sviluppo incrementale basato sulla graduale sostituzione dell'intero patrimonio applicativo. Questo processo prevede, per quanto possibile, l'utilizzo delle infrastrutture applicative già esistenti in Banca d'Italia, in modo da massimizzare i benefici in termini di ritorno economico degli investimenti, riduzione dei tempi di sviluppo e garanzia della qualità del software.

L'attività svolta è stata programmata per completare, nel corso del 2011, due progetti di ampia portata. Il primo, recentemente portato a termine, è consistito nella realizzazione di una nuova applicazione integrata, volta a innalzare il livello di automazione dei processi operativi preposti alla gestione delle segnalazioni delle operazioni sospette; il secondo è finalizzato alla realizzazione di un nuovo sistema per la raccolta dei dati aggregati segnalati mensilmente dagli intermediari.

**Revisione del
sistema di
segnalazione
delle operazioni
sospette**

Il nuovo sistema informatico di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette - entrato in vigore il 16 maggio 2011 - è basato su un'applicazione integrata volta a migliorare il livello di automazione dei processi e adotta Internet quale unico canale di scambio fra l'UIF, la platea dei segnalanti e gli organi investigativi. La natura dei dati trattati e le caratteristiche funzionali del sistema hanno consentito un ampio riuso delle funzionalità della piattaforma applicativa "INFOSTAT", già utilizzata dalla Banca d'Italia per i servizi erogati attraverso Internet. La nuova applicazione non solo mette a disposizione dei segnalanti un vettore di trasporto dei dati più rapido ed economico, ma offre anche una serie di servizi applicativi che migliorano l'efficienza dei processi di scambio informativo e la qualità del servizio fornito. La nuova piattaforma tecnologica, inoltre, consente di razionalizzare il processo di lavorazione delle segnalazioni da parte dell'Unità.

E' stato definito anche un nuovo schema per la segnalazione di operazioni sospette, che adotta un tracciato uniforme per tutte le categorie di segnalanti e realizza un consistente aumento della quantità di informazioni disponibili in forma strutturata, trattabili mediante strumenti informatici. La maggiore strutturazione delle informazioni consentirà, inoltre, di attribuire a ciascuna segnalazione un rating basato sulla presenza o meno di determinati elementi di sospetto, con positivi riflessi in termini di individuazione delle priorità di trattamento delle segnalazioni. Sarà, inoltre, potenziata la possibilità di integrazione automatica dei dati con altri archivi gestiti da UIF e Banca

d'Italia ed eventualmente con archivi esterni. In generale, la qualità delle analisi potrà giovare della maggior ricchezza e strutturazione della base dati, dei più avanzati strumenti di raccordo delle informazioni, della disponibilità di un ambiente integrato per la redazione dei riferimenti agli organi investigativi.

Nel corso del 2011 sarà completato anche il progetto per la realizzazione di una piattaforma telematica per lo scambio dei dati aggregati, unica per tutte le categorie di segnalanti, mirante al superamento dell'attuale situazione di frammentazione dei processi.

L'attuale sistema di raccolta delle Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate - S.A.R.A., prevede l'utilizzo della Rete Nazionale Interbancaria bancaria parte delle banche e delle Poste Italiane S.p.A., mentre si basa sull'acquisizione di supporti informatici per gli altri intermediari finanziari tenuti alle segnalazioni. In quest'ultimo caso, il controllo sulla qualità dei dati e l'interlocuzione con i segnalanti risulta particolarmente onerosa.

Revisione del sistema di raccolta dei dati aggregati

La nuova piattaforma informatica adotterà uno schema segnaletico arricchito da ulteriori dettagli informativi, sulla localizzazione dell'intermediario segnalante e sulla residenza della clientela interessata dalle operazioni oggetto di segnalazione.

Dalla realizzazione del progetto - che si basa anch'esso sull'utilizzo della piattaforma "INFOSTAT" della Banca d'Italia - deriveranno molteplici vantaggi, in termini di maggiore efficienza dei processi di scambio e più elevata qualità dei dati, grazie alla messa a disposizione dei segnalanti di servizi on-line preposti alla diagnostica preventiva delle segnalazioni, alla ricezione e consultazione degli esiti dei controlli e alla predisposizione/invio dei flussi informativi.

Nel prossimo futuro, la revisione del sistema informatico dell'Unità troverà completamento con: la realizzazione di un ambiente informatico (data warehouse) di supporto alle attività di analisi dell'UIF, in grado di gestire e integrare informazioni e dati statistici provenienti da fonti diverse, sia interne sia esterne; lo sviluppo di nuove funzionalità per la predisposizione, raccolta e conservazione dei flussi informativi relativi alla gestione delle segnalazioni delle transazioni in oro; la messa a punto di un sistema automatizzato per la gestione degli scambi informativi con l'Autorità Giudiziaria e con le altre FIU.

GLOSSARIO

Archivio unico informatico (AUI)

Archivio formato e gestito a mezzo di sistemi informatici, nel quale sono conservate in modo accentrato tutte le informazioni acquisite nell'adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione, secondo i principi previsti nel D.Lgs. n. 231/2007.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario.

Autorità di vigilanza di settore

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs. n. 231/2007, sono le Autorità preposte, ai sensi della normativa vigente, alla vigilanza o al controllo dei soggetti indicati all'articolo 10, comma 2, dalla lettera a) alla lettera d) (cioè delle società di gestione accentrata di strumenti finanziari, delle società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari e dei soggetti che gestiscono strutture per la negoziazione di strumenti finanziari e di fondi interbancari, delle società di gestione dei servizi di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari e delle società di gestione dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari), all'articolo 11 (intermediari finanziari e altri soggetti esercenti attività finanziaria) e all'articolo 13, comma 1, lettera a) (società di revisione iscritte nell'albo speciale previsto dall'articolo 161 del TUF e soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili).

Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF)

È stato istituito in base alle previsioni del D.L. 12 ottobre 2001, n. 369, convertito dalla l. 14 dicembre 2001, n. 431. Esso è presieduto dal Direttore generale del Tesoro, o da un suo delegato, ed è composto da undici membri, nominati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, su designazione rispettivamente del Ministro dell'Interno, del Ministro della Giustizia, del Ministro degli Affari esteri, della Banca d'Italia, della Consob e dell'Unità di informazione finanziaria. I restanti componenti sono un dirigente in servizio presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, un ufficiale della Guardia di Finanza, un funzionario o ufficiale della Direzione Investigativa Antimafia, un ufficiale dei Carabinieri, un rappresentante della Direzione Nazionale Antimafia. Gli enti che partecipano con propri rappresentanti nel CSF comunicano al Comitato, anche in deroga a ogni disposizione in materia di segreto d'ufficio, le informazioni riconducibili alla materia di competenza del Comitato stesso. Inoltre, l'Autorità Giudiziaria trasmette ogni informazione ritenuta utile per contrastare il finanziamento al terrorismo internazionale. Il D.Lgs. n. 231/2007 ha esteso le competenze iniziali, limitate al coordinamento in materia di contrasto finanziario al terrorismo, anche alla lotta al riciclaggio.

Congelamento

Sanzione economica consistente nel divieto di spostare, trasferire, alterare, utilizzare o trattare i capitali in modo da modificarne il volume, l'importo, la collocazione, la proprietà, il possesso, la natura e la destinazione o da introdurre altri cambiamenti tali da consentire l'uso dei capitali in questione, compresa la gestione di portafoglio.

Direzione Investigativa Antimafia (DIA)

Organismo investigativo specializzato, a composizione interforze, con competenza su tutto il territorio nazionale. Istituito nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno -

con l. 30 dicembre 1991 n. 410 - ha il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, in tutte le sue espressioni e connessioni, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative ai delitti di associazione di tipo mafioso o, comunque, ricollegabili all'associazione medesima.

Financial Intelligence Unit (FIU)

Unità centrale nazionale che, al fine di combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, è incaricata di ricevere (e, se consentito, di richiedere), analizzare e trasmettere alle competenti autorità le segnalazioni di informazioni finanziarie, previste da leggi o regolamenti nazionali, relative a presumibili proventi di reato o a ipotesi di finanziamento del terrorismo.

In base alla scelta compiuta dal singolo legislatore nazionale, la FIU può assumere la natura di autorità amministrativa, di struttura specializzata costituita all'interno delle forze di polizia ovvero può essere incardinata nell'ambito dell'Autorità Giudiziaria. In alcuni Stati sono stati adottati modelli misti fra i precedenti.

Finanziamento del terrorismo

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 109/2007, per il finanziamento del terrorismo si intende qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo; ovvero in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

FIU.NET

Infrastruttura di comunicazione decentrata tra le *Financial Intelligence Unit (FIU)* dell'Unione europea che consente uno scambio strutturato di informazioni su base multilaterale, garantendo standardizzazione applicativa, immediatezza e sicurezza degli scambi.

Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)

Organismo intergovernativo a carattere temporaneo, creato in ambito OCSE, che ha lo scopo di ideare e promuovere strategie di contrasto del riciclaggio, a livello nazionale e internazionale. Le decisioni assunte vengono approvate in sede OCSE. Nel corso del mandato iniziale, affidato nel 1989, ha emanato 40 Raccomandazioni relative all'azione di monitoraggio in materia di riciclaggio, alle quali si sono aggiunte, nei mandati successivi, 9 Raccomandazioni Speciali relative al contrasto finanziario del terrorismo internazionale. Promuove inoltre la diffusione delle misure antiriciclaggio al di fuori dell'ambito dei paesi membri collaborando con altri organismi internazionali e approfondisce le nuove tendenze e tipologie di riciclaggio.

La denominazione inglese del GAFI è FATF (*Financial Action Task Force*).

Gruppo Egmont

Organismo a carattere informale, costituito nel 1995 da un gruppo di FIU, per sviluppare la cooperazione internazionale e accrescerne i benefici. In seguito al progressivo aumento del numero delle FIU aderenti (120 a dicembre 2010) il Gruppo Egmont si è trasformato in una organizzazione internazionale, con Segretariato a Toronto, in Canada.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica (vedi voce). Possono anche svolgere attività connesse e strumentali a quella esercitata in esclusiva e offrire servizi di pagamento. È preclusa loro l'attività di concessione di crediti in qualunque forma.

Lista dei paesi equivalenti

Elenco degli Stati extracomunitari e dei territori stranieri che impongono obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e che prevedono il controllo del rispetto di tali obblighi.

Tale elenco, ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 12 agosto 2008 (G.U. 29 agosto 2008, n. 202), include i seguenti Stati: Argentina; Australia; Brasile; Canada; Giappone; Hong Kong; Messico; Nuova Zelanda; Federazione Russa; Singapore; Stati Uniti d'America; Repubblica del Sudafrica; Svizzera.

La lista include, ai medesimi fini, anche i seguenti territori: Antille Olandesi (territorio d'Oltremare olandese); Aruba (territorio d'Oltremare olandese); Mayotte (collettività d'Oltremare francese); Nuova Caledonia (collettività d'Oltremare francese a statuto speciale); Polinesia francese (collettività d'Oltremare francese); Saint-Pierre e Miquelon (collettività d'Oltremare francese); Wallis e Futuna (collettività d'Oltremare francese).

Mezzi di pagamento

Ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007, il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie

Moneta elettronica

Strumento di pagamento prepagato costituito da un valore monetario che rappresenta un credito nei confronti dell'emittente, memorizzato su un dispositivo elettronico, emesso dietro ricezione di fondi il cui valore non sia inferiore al valore monetario emesso, accettato come mezzo di pagamento da imprese diverse dall'emittente. Viene emessa da banche e Istituti di moneta elettronica (vedi voce).

Moneyval (*Select Committee of experts on the evaluation of anti-money laundering measures*)

Sottocomitato dell'*European Committee on Crime Problems* del Consiglio d'Europa (CDPC) costituito nel settembre del 1997, opera come organo preposto alle politiche antiriciclaggio nell'ambito del Consiglio - tenendo conto anche delle misure adottate dal GAFI - rivolgendosi ai paesi aderenti specifiche raccomandazioni in materia e sottoponendo al cenno CDPC un rapporto annuale sull'attività svolta. Valuta le misure antiriciclaggio adottate dai paesi aderenti al Consiglio d'Europa, ma non membri del GAFI. Possiede lo *status* di *Associate Member* del GAFI, in qualità di gruppo regionale.

Nucleo Speciale di Polizia Valutaria (NSPV)

Costituito all'interno del Corpo della Guardia di Finanza, opera in prima linea sul fronte della lotta al riciclaggio sia come organismo investigativo di polizia, sia come organo amministrativo di controllo del settore dell'intermediazione finanziaria, unitamente alla Banca d'Italia e alla DIA. Nell'espletamento della propria attività, si avvale dei poteri e delle facoltà che la legge riconosce ai suoi appartenenti con riferimento alla specifica disciplina valutaria, oltre che di quelli propri della materia fiscale.

OFAC (*Office of Foreign Assets Control*)

Agenzia del Dipartimento del tesoro statunitense, costituita sotto gli auspici del Sottosegretario del Tesoro per il terrorismo e l'*intelligence* finanziaria. L'OFAC regola e applica le sanzioni economiche e commerciali disposte, nello svolgimento della politica estera e della sicurezza nazionale, nei confronti di altri Stati, organizzazioni e individui stranieri.

Paesi della Unione europea

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 12 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi e territori a fiscalità privilegiata

Paesi e territori elencati (cosiddetta "black list") nel decreto del Ministro delle Finanze del 4 maggio 1999 (G.U. n. 107 del 10 maggio 1999), nei decreti del Ministro dell'Economia e delle finanze del 21 novembre 2001 (G.U. n. 273 del 23 novembre 2001) e del 23 gennaio 2002 (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2002), da ultimo modificati dal decreto ministeriale del 27 luglio 2010 (G.U. n.180 del 4 agosto 2010). L'elenco comprende i seguenti paesi: Abu Dhabi, Ajman, Andorra, Anguilla, Antigua, Antille Olandesi (Sint Maarten - parte Olandese, Bonaire Saint Eustatius e Saba, Curacao), Aruba, Bahamas, Bahrein, Barbados, Belize, Bermuda, Brunei, Costarica, Dominica, Dubai, Ecuador, Filippine, Fujayrah, Gibilterra, Gibuti (Ex Afar E Issas), Grenada, Guatemala, Guernsey, Hong Kong, Isole Cayman, Isole Cook, Isole di Man, Isole Marshall, Isole Turks and Caicos, Isole Vergini Britanniche, Isole Vergini Statunitensi, Jersey, Kiribati, Libano, Liberia, Liechtenstein, Macao, Maldive, Malesia, Mauritius, Monaco, Monserrat, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Oman, Panama, Polinesia Francese, Ras El Khaimah, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salomone, Samoa, San Marino, Sant'Elena, Seychelles, Sharjah, Singapore, Svizzera, Taiwan, Tonga, Tuvalu, Umm Al Qaiwain, Uruguay, Vanuatu.

Riciclaggio

L'articolo 648 *bis* del codice penale punisce per il reato di riciclaggio chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, "sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa".

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 231/2007, costituiscono riciclaggio, se commesse intenzionalmente, le seguenti azioni: a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SICAV (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 25 gennaio 1992, n. 84, ora disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria.

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Società - diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati - autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione.

Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.

Sistema pubblico di connettività (SPC)

Il sistema rappresenta l'evoluzione della preesistente Rete unitaria della pubblica amministrazione ed è volto ad assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali. Esso consiste in una struttura tecnologica per il collegamento telematico tra le pubbliche amministrazioni, che consente il dialogo e lo scambio di informazioni in condizioni di sicurezza, mediante accesso ai dati e alle procedure residenti nei sistemi informativi automatizzati di ciascun ente.

Società fiduciaria

Società che esercita in forma di impresa l'amministrazione di beni per conto di terzi. Rientrano nel novero delle società fiduciarie due distinte categorie: le cosiddette fiduciarie "statiche", disciplinate dalla l. n. 1966 del 1939, che svolgono attività di amministrazione fiduciaria di beni di terzi in modo conservativo, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo economico; le cd. fiduciarie "dinamiche", abilitate alla gestione di portafogli di investimento su base individuale congiunta al servizio di intestazione fiduciaria, iscritte nella sezione speciale dell'albo tenuto dalla Consob.

Titolare effettivo

La persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente nonché la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. I criteri per l'individuazione del titolare effettivo sono riportati in un allegato tecnico al D.Lgs. n. 231/2007.

Ufficio italiano dei cambi (UIC)

Ente strumentale della Banca d'Italia, con funzioni in materia di contrasto al riciclaggio di denaro, compiti attuativi della gestione delle riserve ufficiali in valuta estera e attività di raccolta di informazioni per l'elaborazione delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale verso l'estero. Il D.Lgs. n. 231/2007 ha disposto, a far tempo dal 1° gennaio 2008, il trasferimento alla Banca d'Italia delle competenze e dei poteri dell'UIC, con le relative risorse strumentali, umane e finanziarie, e la contestuale soppressione dell'Ufficio stesso. Il decreto ha inoltre previsto l'istituzione presso la Banca dell'UIF.

PAGINA BIANCA

**Relazione concernente i mezzi finanziari e le risorse attribuiti
all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)**

Il presente documento rappresenta la relazione della Banca d'Italia per il 2010 concernente i mezzi finanziari e le risorse attribuiti all'Unità di Informazione Finanziaria (art. 11, comma 2, del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Unità di Informazione Finanziaria, emanato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231). La relazione è allegata al Rapporto annuale sull'attività svolta che il Direttore della UIF trasmette al Ministro dell'Economia e delle finanze per il successivo inoltro al Parlamento entro il 30 maggio di ogni anno.

Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, con il quale è stata istituita l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), prevede che la Banca d'Italia attribuisca alla UIF mezzi finanziari e risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Unità di Informazione Finanziaria, adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 21 dicembre 2007, stabilisce che l'Unità si avvalga di risorse umane e tecniche, di mezzi finanziari e di beni strumentali della Banca, nel rispetto della normativa interna della Banca stessa e secondo principi di economicità, proporzionalità, efficienza ed efficacia della gestione.

L'**assetto organizzativo** della UIF si articola in sei divisioni: *Normativa e rapporti istituzionali; Cooperazione internazionale; Analisi e gestione dati; Operazioni sospette I e II; Segreteria*. Nel maggio 2010 è stato realizzato un intervento organizzativo che, senza incidere sul numero delle unità organizzative, ha ridistribuito le competenze in materia di cooperazione internazionale e di interlocuzione con le autorità nazionali su due unità distinte.

Con riferimento alle **risorse umane**, alla data del 31 dicembre 2010 risultano addetti all'Unità 105 elementi (nel 2009 la compagine contava 97 addetti), di cui 54 appartenenti alla carriera direttiva. L'età media della compagine si ragguaglia a 46,6 anni; il 73,1 per cento degli addetti è in possesso di diploma di laurea; il personale femminile è pari al 41,3 per cento.

Con l'obiettivo di supportare le attività di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette da parte del sistema finanziario e il disimpegno dei controlli ispettivi di antiriciclaggio, la compagine dell'Unità è stata rafforzata anche attraverso l'integrazione di esperienze e professionalità di diversa provenienza. Nel 2010, infatti, vi sono stati:

- l'ingresso di 17 risorse di cui 11 provenienti da altre Strutture della Banca e 6 neoassunti con elevati requisiti professionali in ambito economico-aziendale e con conoscenza di livello avanzato della lingua inglese;
- l'uscita di 9 risorse, di cui 6 per cessazione e 3 per utilizzo presso altre Strutture della Banca.

L'attività formativa ha riguardato il 50 per cento della compagine per complessive 830 ore di formazione in materia specialistica, informatica e manageriale.

E' proseguito il potenziamento delle **risorse informatiche** messe a disposizione

dell'Unità; sono stati migliorati, in particolare, i servizi a supporto del personale che opera in regime di mobilità e i canali telematici utilizzati per lo scambio e la condivisione di informazioni con i soggetti esterni. Sono in corso di realizzazione i sistemi per la rilevazione delle segnalazioni statistiche a fini di analisi quantitativa dei fenomeni di antiriciclaggio e la procedura integrata di gestione delle operazioni sospette. Quest'ultima consentirà di accrescere il livello di automazione dei processi di trattamento delle segnalazioni e di produzione dei flussi informativi destinati agli Organi Investigativi (Direzione Investigativa Antimafia e Guardia di Finanza) e, in prospettiva, sarà integrata al sistema di gestione documentale e al nuovo *data warehouse* dell'Unità. E' in fase di avvio un progetto per lo sviluppo dei sistemi di gestione delle segnalazioni sulle transazioni in oro.

La Banca provvede all'approvvigionamento dei beni e dei servizi occorrenti all'UIF e fornisce all'Unità il necessario supporto logistico mettendo a disposizione lo **stabile sito in Roma, Largo Bastia 35/37**. Per assicurare la massima efficienza delle strutture e degli impianti tecnologici, l'edificio è regolarmente soggetto a interventi di manutenzione delle componenti edili e impiantistiche. Nel 2010, le principali lavorazioni sono state finalizzate al miglioramento del sistema di controllo dell'impianto di condizionamento, dei dispositivi di trattamento dell'aria e dell'impianto idrico.

Sono **integralmente** a carico della Banca le spese per il personale e le missioni di servizio, nonché i costi connessi con le risorse logistiche e tecnologiche messe a disposizione della UIF. Inoltre, per le spese di autoamministrazione e le prestazioni di servizi e consulenze, nel 2010 è stato riconosciuto all'Unità uno stanziamento di risorse finanziarie di 227.000 euro (utilizzato per il 73,3%). Per il 2011 lo stanziamento si ragguaglia a 183.800 euro.

PARERE DEL COMITATO DI ESPERTI SULL'AZIONE SVOLTA
DALL'UIF NEL 2010 AI SENSI DELL'ART. 6, CO. 4 DEL D. LGS. 231/2007

Il Comitato di Esperti dell'UIF è composto dal Direttore dell'Unità, avv. Giovanni Castaldi, che ne è anche il presidente, e da quattro membri nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Governatore della Banca d'Italia: la dr.ssa Stefania Chiaruttini, l'avv. Roberto Ciciani, il cons. Adelchi D'Ippolito e il cons. Gianfranco Donadio.

Ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007, il Comitato svolge funzioni consultive in materia di criteri generali per l'archiviazione delle segnalazioni di operazioni sospette e di protocolli d'intesa tra l'UIF e le altre autorità impegnate nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché per ogni altro argomento a esso sottoposto dal Direttore dell'UIF. Al Comitato è inoltre rimessa la redazione di un parere sull'attività dell'UIF, che diviene parte integrante della Relazione da inviare annualmente al Ministero dell'Economia.

Nel 2010, primo anno di effettivo funzionamento, il Comitato ha tenuto due riunioni, nel corso delle quali è stata dedicata specifica attenzione a talune problematiche organizzative dell'UIF, con particolare riferimento al fabbisogno di risorse umane e tecniche necessario per fronteggiare adeguatamente i crescenti carichi di lavoro dell'Unità. Il Comitato ha altresì proceduto alla nomina di un Segretario e alla definizione di "regole" per il proprio funzionamento.

Al Comitato sono stati sottoposti, ai fini del prescritto parere, i protocolli d'intesa che l'UIF ha definito, rispettivamente, con il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia e con l'ISVAP.

Nelle riunioni sono stati discussi vari aspetti dell'attività dell'UIF ed è stato dato specifico risalto ai risultati dell'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette e alle caratteristiche e agli esiti della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, con gli organi investigativi e con le Autorità di vigilanza di settore.

Il Rapporto sull'attività svolta dall'UIF nel 2010 evidenzia l'ulteriore sensibile aumento dei flussi di segnalazioni di operazioni sospette: nell'anno l'UIF ha ricevuto più di 37.300 segnalazioni, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre il 77 per cento. Una dinamica di tale intensità ha messo a dura prova i processi interni di analisi e approfondimento, il cui continuo affinamento, essenziale per accrescerne l'efficienza e la capacità di selezionare con priorità le segnalazioni più rischiose, ha consentito all'Unità – ad organico invariato – di esaminare e trasmettere agli organi investigativi quasi 28.000 segnalazioni (pari al 43 per cento in più rispetto all'anno precedente).

All'ingente numero di segnalazioni di operazioni sospette pervenute all'UIF corrispondono rilevanti aspetti di criticità: il sistema coinvolge solo gli intermediari finanziari (e, principalmente, le maggiori banche), mentre risulta del tutto irrilevante l'apporto dei professionisti e degli operatori non finanziari; inoltre, continua a essere

insoddisfacente la qualità delle segnalazioni, per quanto riguarda la descrizione delle condotte e la rappresentazione dei motivi di sospetto; infine, i tempi di segnalazione particolarmente lunghi rischiano di vanificare l'efficacia preventiva del sistema.

Per fare fronte a tali criticità, l'UIF ha avviato, nell'anno, con l'ausilio dei competenti Servizi della Banca d'Italia, una complessa e impegnativa riforma del sistema informatico di trasmissione e gestione delle segnalazioni, che supporterà l'intero ciclo di acquisizione, analisi e trasmissione delle segnalazioni, assicurando il miglioramento della qualità e la maggiore tempestività dei flussi informativi.

Il nuovo schema di segnalazione – che è omogeneo per tutti i soggetti obbligati e utilizza il canale telematico per gli scambi informativi – amplia la quantità di informazioni da fornire in forma strutturata. A ciascun segnalante si richiede, pertanto, una più accurata e completa rappresentazione delle operazioni, dei clienti, degli elementi di anomalia e dei motivi del sospetto. Da tali caratteristiche può derivare un effettivo miglioramento della qualità delle segnalazioni, con positivi riflessi anche sull'attività di analisi e approfondimento dell'UIF, in termini di individuazione delle priorità di trattamento delle segnalazioni, di integrazione automatica delle basi dati disponibili, di riduzione dei costi di gestione delle segnalazioni, di sicurezza in ordine all'integrità e alla riservatezza dei dati.

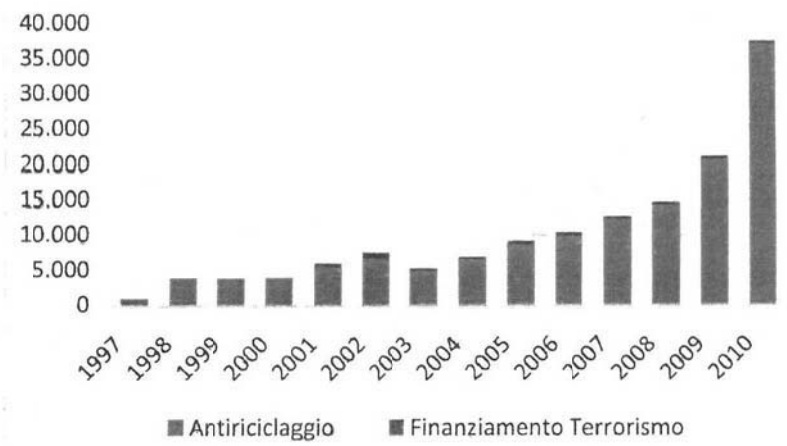
E' auspicabile, inoltre, che il miglioramento complessivo del sistema di gestione e analisi delle segnalazioni di operazioni sospette consenta all'UIF non solo di dare riscontro tempestivo - ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 231/2007 - al soggetto che ha effettuato la segnalazione nel caso di avvenuta archiviazione ma anche di fornire indicazioni in ordine alle tipologie di segnalazioni più utili. Ciò può avvenire anche mediante la redazione di modelli e schemi rappresentativi di comportamenti anomali sul piano economico e finanziario ritenuti più significativi per l'individuazione di attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

L'apparato di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale disegnato dal D. Lgs. n. 231/2007, nel valorizzare al massimo la collaborazione tra i diversi attori - pubblici e privati – in esso coinvolti, ha chiamato l'UIF ad un impegno di notevole entità. Il bilancio del cammino percorso è, a giudizio di questo Comitato, pienamente soddisfacente, considerata la rilevanza degli obiettivi raggiunti dall'UIF nella ricerca di proficue forme di cooperazione con le altre autorità, nei rapporti con i destinatari degli obblighi di segnalazione, nella predisposizione degli strumenti volti a migliorare le modalità di espletamento della collaborazione attiva.

Il ruolo centrale dell'UIF nel sistema continuerà sicuramente a consolidarsi nel prossimo futuro; è inoltre presumibile che il *trend* di crescita delle segnalazioni di operazioni sospette si accentui ulteriormente. In tale situazione, è necessario che l'Unità possa contare su risorse adeguate e che, nell'espletamento delle funzioni assegnate dall'ordinamento, la compagine del personale si rafforzi sensibilmente. E', questa, una condizione essenziale per fronteggiare con serenità l'intensa e progressiva crescita dei carichi di lavoro, per accrescere concretamente l'efficacia e l'efficienza dell'apparato antiriciclaggio nel suo complesso.

		NUMERO SEGNALAZIONI PERVENUTE													
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Numero di segnalazioni	<i>Finanziamento Terrorismo</i>					545	912	321	294	478	480	342	365	408	274
	<i>Antiriciclaggio</i>	840	3798	3720	3813	5.390	6.569	4.939	6.519	8.579	9.842	12.202	14.237	20.658	37.047

(fonte UIF)



NUMERO DI SEGNALAZIONI ARCHIVIAE										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<i>Numero di segnalazioni archiviate</i>	45	18	32	108	154	1.667	996	1.002	4.024	3.560

(fonte UIF)